

bollo, la tassa di iscrizione a ruolo, i diritti di cancelleria, nonché i diritti di chiamata di causa dell'ufficiale giudiziario »;

tale norma ha risposto all'esigenza di sostituire il sistema della apposizione di marche di vario genere (fonte di complicazioni, disfunzioni e difficoltà continue anche per la frequente irreperibilità nei punti di vendita) con uno di più agevole gestione sia per gli utenti che per le stesse cancellerie, così liberate dagli impacci ritardanti dovuti alla verifica della correttezza di applicazione delle famigerate marche;

in questi primi giorni di applicazione del nuovo sistema, molti cittadini si lamentano di una diversa interpretazione da parte degli ufficiali giudiziari secondo cui le marche da bollo sugli atti introduttivi dei vari procedimenti (citazioni, ricorsi, istanze eccetera) sarebbero tuttora dovute, in quanto tali atti sarebbero « fuori dai procedimenti » e quindi il nuovo contributo unico sostituirebbe soltanto i bolli e i diritti già dovuti dalla iscrizione a ruolo in poi —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e quali provvedimenti intenda intraprendere affinché detta nuova normativa venga applicata giustamente e correttamente poiché un'errata interpretazione potrebbe essere penalizzante per l'utente che si vedrebbe così aggiunti nuovi carichi fiscali a quelli precedenti. (4-02436)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI, MOLINARI, BOCCIA, LUONGO, ADDUCE e POTENZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato hanno deciso di chiudere le officine grandi riparazioni

di San Nicola di Melfi dove sono impiegate attualmente circa 200 unità lavorative;

i lavoratori hanno intrapreso forme dure di protesta;

le officine di Melfi sono a tuttoggi l'impianto tecnologicamente più avanzato dei 13 presenti su tutto il territorio nazionale, ed è risultato penalizzato dalla mancata assegnazione di commesse da parte delle stesse ferrovie;

la dirigenza Asa materiale rotabile e trazione delle Ferrovie dello Stato ha reso improduttivo lo stabilimento lucano esternalizzando il lavoro delle a vantaggio dell'industria privata del settore con l'alibi del minor Costo sulle operazioni di riparazione;

le officine grandi riparazioni di Melfi sono state mantenute senza carichi di lavoro sufficienti a rendere redditizia la produzione, nonché vi sono stati altri problemi concernenti il materiale di ricambio, che hanno penalizzato l'operato delle maestranze dello stabilimento;

dopo la chiusura dello stabilimento di Saline Joniche (Reggio Calabria) la decisione di chiudere anche lo stabilimento di Melfi rappresenta un atto grave e penalizzante per la Basilicata e per l'intero Mezzogiorno —:

quali iniziative intenda promuovere il Governo nei confronti delle Ferrovie dello Stato per scongiurare la chiusura dello stabilimento di Melfi consentendone il prosieguo dell'attività lavorativa e la salvaguardia dei livelli occupazionali. (5-00737)

Interrogazione a risposta scritta:

LA STARZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che in questi ultimi mesi l'Ente Nazionale Aviazione

Civile (ENAC) stia procedendo alla cancellazione dell'aeroporto di Mantova-Migliaretto, del quale sarebbe stata deliberatamente impedita la riapertura dopo importanti lavori di ripristino compiuti dalla provincia, per incarico della stessa ENAC;

tale disegno, volto a togliere i vincoli demaniali sull'area aeroportuale per consentire la sua sottrazione al patrimonio dello Stato aprirebbe la strada, ad avviso dell'interrogante, a una speculazione stimata in oltre 110 miliardi di lire, privando la città di Mantova e il Paese di un'infrastruttura con grandi prospettive di impiego sia per l'aviazione generale, sia per la protezione civile, sia imprenditoriali;

la procedura di cancellazione dell'aeroporto mantovano, del quale gli ispettori di volo dell'ENAC hanno riconosciuto la piena operabilità e sicurezza, è stata avviata con lettera del 22 agosto 2001 ignorando totalmente una deliberazione della regione Lombardia, che ha respinto ogni variante al piano regolatore comunale per adibire l'aeroporto ad altri usi, e ha sancito l'intangibilità della struttura, che l'aeroporto di Mantova è unico in ambito provinciale, (ogni provincia ha il diritto di disporre di almeno un aeroporto e l'esistenza del PRAGI (programma governativo di rilancio dell'aviazione generale), nel cui ambito è prevista la salvaguardia e l'incremento degli scali italiani per colmare il divario con gli altri paesi della comunità —:

se, alla luce di quanto sopra evidenziato, non ritenga di intervenire per evitare gli inevitabili disagi che la continuata chiusura del suddetto aeroporto reca alla città di Mantova e all'intero Paese, e quali controlli voglia porre in essere per non consentire che l'aeroporto di Mantova possa essere oggetto di illeciti privati e pubblici. (4-02438)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCIDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che l'intenzione della direzione della casa circondariale di Rebibbia, di Roma per il mese di marzo del 2002 è quella di non effettuare il pagamento del lavoro straordinario e delle indennità accessorie, e che le competenze relative ai mesi di novembre e dicembre verranno corrisposte nel prossimo mese, mentre quelle relative ai mesi di gennaio e febbraio saranno pagate soltanto ad aprile;

tra le altre cose anche gli inserimenti debitori relativi al mese di febbraio saranno effettuati soltanto nel mese di marzo, il che lascia ragionevolmente presumere che il personale interessato si troverà a dover pagare debiti raddoppiati in un'unica soluzione;

la mancata retribuzione delle prestazioni lavorative rese obbligatoriamente, contravviene ai principi sanciti dalla nostra carta costituzionale con l'articolo 36 che stabilisce che la retribuzione delle prestazioni lavorative debba essere proporzionata alla qualità e alla quantità del lavoro reso;

inoltre non sarebbe né congruo né legittimo, dal punto di vista amministrativo e contabile, l'accumulo di prestazioni straordinarie rese nell'anno precedente e la successiva e tardiva retribuzione mediante fondi e stanziamenti destinati alla retribuzione delle identiche prestazioni —:

se il Ministro interrogato non intenda di dover intervenire su tale stato di cose, al fine di evitare un non corretto trattamento del lavoro, già gravoso, reso dal personale di polizia penitenziaria, nonché le eventuali tensioni che ne deriverebbero. (4-02439)